

Pubblichiamo qui i dati relativi alla assemblea del 5 gennaio u.s. ed alla votazione sui bilanci :

- 1) I votanti sono stati 452.006 in quanto ci sono state schede non votate e schede bianche. Quindi la percentuale è del **45,2 %**.
- 2) I **si** sono stati 339.026, il **33,9%** degli aventi diritto al voto (tutti i residenti), che è il 75% del 45%.
- 3) I **no** sono stati 108.919, pari al **10,89%** degli aventi diritto al voto.
- 4) In tutti gli anni precedenti il **si** dei votanti è sempre stato il 100%, mentre stavolta è stato il 75%.

Conclusioni: visti tali risultati, non è vero che i Montecampionesi hanno votato in massa per lo sviluppo di Montecampione e neanche è vero che questa assemblea sia stata "una delle più partecipate degli ultimi anni". Si vedano i dati relativi alle assemblee 2010 (statuto), del 2011 (620.893) e 2012 (440.000).

Il primo commento che possiamo fare è **che solo un terzo dei Montecampionesi ha accettato quest'anno di votare sì ai bilanci**, sia consuntivo che preventivo e molti senz'altro cedendo al noto ricatto costituito dall'inserimento nel preventivo dei 150.000 euro da dare alla società degli impianti. E' la prima volta, in assoluto, che vi è stato un massiccio voto negativo; i bilanci, da quando esiste il Consorzio, non hanno mai ricevuto voti negativi se non uno o due e magari per errore. Mai, del resto, tutti i revisori dei conti si sono espressi contro i bilanci e mai e poi mai non li hanno "certificati" come è avvenuto quest'anno. Le illegittimità che ha voluto pervicacemente compiere questa anomala maggioranza in CdA, ormai "bulgara", sono infatti state tante e si riassumono così: trasformare il Consorzio in un bancomat, facendogli finanziare interventi "sul territorio" che al Consorzio ovviamente non competono. Non è che l'inizio, perché ne vedremo presto il seguito. L'annuncio lo abbiamo già letto nella mail inviata dal Consorzio che invece di informare, usa questo canale per fare propaganda e disinformare. Abbiamo già scritto che il Consorzio vorrebbe essere utilizzato da Sindaci, G9 e "Consorzio e futuro" come un carrozzone paracomunale per sostenere tutti quei costi che per legge dovrebbero essere a carico dei comuni, mentre i Comuni vorrebbero togliere al Consorzio quei servizi che, così ben gestiti dal Consorzio, una volta in carico ai Comuni, potrebbero portare a loro stessi notevoli profitti (vedi la proposta del sindaco Cesari di acquisire la gestione dell'acqua e dei rifiuti che gli consentirebbero di caricarci tutti i costi relativi, con in aggiunta la Tares, così da raddoppiare il costo per noi !!!).

Abbiamo già scritto di quanto è avvenuto al *Maniva* e dei necessari investimenti multimilionari della *famiglia Lucchini* (18 milioni di euro). E' su tutti i giornali la antieconomicità dichiarata di moltissime società degli impianti, la chiusura da parte della *famiglia Vismara* (quella pur potente dei salumi) degli impianti di Caspoggio per concentrare l'affluenza degli sciatori nella stazione di fronte, quella di Chiesa Valmalenco, di proprietà della stessa famiglia. La crisi generale dell'economia di montagna legata allo sci di discesa è oggetto, da almeno dieci anni, di studi convergenti nel sostenere che va invece recuperata la montagna in tutte le sue caratteristiche economiche "naturali". Anche a Montecampione, sponsor la precedente sindaca di Artogne, *Maddalena Lorenzetti*, si è tenuto un Convegno che è giunto a queste stesse conclusioni. Sostenere, dunque, che con 150.000 euro regalati dal Consorzio alla *Montecampione Ski Area srl* si risolve il problema degli impianti sciistici a Montecampione non è semplicistico, perché non ci credono neppure quelli che lo sostengono, ma volutamente fuorviante e menzognero. Menzognero per coprire il vero intento di questi sostenitori di una economia assistita che è quello di far pagare al Consorzio ben altre spese, quelle del territorio, quelle che spettano ai Comuni, quelle ad esempio della strada Vissona Bassinale che è stata dichiarata inagibile dalla "proprietà" prima di fallire, con tanto di raccomandata inviata anche ai Carabinieri. E' un circolo molto "vizioso": la attuale maggioranza è ben accetta ai Comuni che la sostengono e la mantengono dove l'hanno messa proprio per curare gli interessi dei Comuni e di coloro che i Comuni vogliono assistere. Il tutto alle spalle di noi consorziati e cioè con i soldi nostri e senza toccare un centesimo della grassissima IMU che sempre noi gli forniamo. Staremo a vedere, a proposito di IMU, cosa ne sarà, dopo il fallimento di *Alpiaz*, delle nostre aree a verde, che sono al momento entrate nel fallimento. Vedremo se il comune di Artogne le "rivendicherà". Ricordiamoci che sul parco Belvedere con la delibera dei 40.000 mc, impugnata dal Comitato e grazie a ciò mai attuata, il Comune di Artogne aveva consentito di costruire. Potenza, allora, dell'ICI!"

Ma ancora una volta il *sindaco Cesari*, con una "petizione" distribuita in assemblea, vuole caricare su noi Montecampionesi le proprie inefficienze, cioè il mancato pagamento da parte di *Alpiaz* dell'IMU 2012, che dichiara essere pari a 235.000 € che, sommati a quelle degli anni precedenti arrivano a circa 1.000.000 € di mancati pagamenti, **ergo, i mancati incassi dalla parte *Alpiaz*, devono essere coperti dal resto dei Montecampionesi, cioè da noi**; nonostante tutto questo, il *sig. sindaco Cesari* ha preparato un'altra convezione a favore di *Alpiaz*, ma il fallimento lo ha preceduto ed ora presenterà quella convezione al curatore fallimentare, ma per venderla a chi ???

Tieniti sempre informato sulla realtà dei fatti

sul sito

www.comitatomontecampione.it